

I GIORNI DELL'ULTIMO

MARTIRIO DAL CIELO

La prima incursione aerea su Cavarzere avvenne la mattina del 28 luglio 1944, obiettivo: il ponte della ferrovia sull'Adige. La popolazione venne colta alla sprovvista e le bombe, che anziché colpire l'obiettivo si abbattono sulle abitazioni, causarono parecchi morti e feriti. Nel pomeriggio dello stesso giorno avvenne la seconda incursione, ma soltanto il giorno dopo il ponte fu colpito e reso inservibile. Le bombe avevano però completamente distrutto via Ospedale e via Vittorio Veneto. Il nosocomio dovette essere sgomberato.

Cominciò da allora l'esodo della popolazione, che alla fine del 1945 aveva portato al completo abbandono del centro cittadino.

Le incursioni aeree dal 23 al 25 aprile, giorni del completo sacrificio di Cavarzere, si susseguirono quasi ininterrottamente, giorno e notte. Il paese, bombardato a tappeto, venne raso al suolo. In quei giorni furono distrutte tre chiese: il duomo di San Mauro, la chiesa di San Giuseppe e la Scuoletta. Fu abbattuto per oltre la metà il Municipio, furono distrutti tra i principali palazzi quelli dei conti Salvadego Molin e della Banca Agricola Popolare. Vennero completamente cancellate dalle bombe via Umberto I, calle S. Monica, il palazzo Danielato (sede della Casa di riposo), il palazzo Bertolini e quello dei conti Mainardi (a sinistra dell'Adige).

Bersagliate dagli aerei furono la zona della Distilleria e quella di Boscochiaro, dove i tedeschi avevano creato un piccolo porto fluviale, per lo smistamento e il trasporto del frumento in Germania. Anche la chiesa di San Pietro venne distrutta l'ultimo giorno del conflitto, durante la fuga dei tedeschi.

I cavarzerani morti in seguito ai bombardamenti aerei dal 1944 al 1945 furono 74.